

## ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16  
in tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri ag-  
giungere le maggiori spe-  
se postali. — Semestre »  
trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5  
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza  
pagina sotto la firma del  
gerente cent. 25 per linea  
e spazio di linea. Annunzi  
in quarta pagina cent. 15.  
Per più inserzioni prezzi  
da convenirsi. — Lettere  
non affrancate non si ri-  
cevono, né si restituisco-  
no manoscritte.

## Ci avviciniamo

alla soluzione del grande problema che deciderà se il giorno del nostro riordinamento sia finalmente arrivato, oppure se si dovrà ricominciare da capo.

Prescindendo dalla questione politica e dalle nostre convinzioni, non si può fare a meno di ammettere che il nostro disordine amministrativo, la nostra critica situazione finanziaria dipendano in gran parte dall'instabilità dei nostri ordinamenti che non seguono un dato sistema, ma vengono cambiati a seconda dei capricci dei singoli ministri.

Appena avviene il cambiamento d'un ministero, ciascun ministro presenta dei nuovi progetti per il proprio dicastero, che di solito sono sempre l'opposto di quanto aveva fatto il suo predecessore.

Si comprende di leggieri il danno che portano questi continui cambiamenti in ciascun ramo della pubblica amministrazione.

Se l'istruzione non fa ancora in Italia tutti quei progressi che sarebbero desiderabili, la causa sta precisamente nei continui mutamenti di programmi; e così dicasi del resto.

Se il ministero Crispi dovesse abbandonare il potere, bisognerebbe ritornare da capo con un nuovo programma, che richiederebbe del tempo per essere elaborato. Si arriverebbe alla fine di luglio senza aver nulla concluso; quindi seguirebbero le solite lunghissime vacanze estive autunnali, sicché tutto sommato, fra il tira e molla anche l'anno 1894 sarebbe perduto.

Dagli stalli di Montecitorio tutti invocano il patriottismo e l'abnegazione a... parole, ma in pratica il principale movente è sempre quello di fare lo sgambetto a chi è al potere.

Se il programma dell'attuale ministero potesse essere attuato, noi abbiamo la convinzione che per qualche anno vi sarebbe un po' di tranquillità, e si potrebbe finalmente mettere un po' d'ordine in mezzo a tanta confusione.

L'opposizione che comprende che l'on. Crispi e i suoi colleghi hanno nella Camera delle basi abbastanza solide, cercano d'indebolire il ministero con le votazioni a sorpresa, le quali, se pur non ottengono un immediato risultato, mettono però la diffidenza fra gli incerti, che sono sempre frammischiati alle maggioranze.

Finora di tali votazioni ne sono state due, e probabilmente ne avremo ancora delle altre, poichè i provvedimenti finanziari si prestano benissimo a questi giuochetti.

Una giornata come si dice, *campale*, alla Camera, potrebbe avvenire ancora nel mese andante, e ci pare che ciò sarebbe proprio desiderabile per varie ragioni; principalissima quella di uscire dall'incertezza.

### 5 APPENDICE del Giornale di Udine

## SOLITE ISTORIE

M. DALL'AVENALE

La sventura spesso riaccende di vigore i deboli, attuta i più forti: sempre però è sostenuta con maggior energia da chi sente altamente per intrinseca natura forza dell'animo, o per influenza dell'educazione. Ma mamma Carolina, donna allevata dalla famiglia coi soli intendimenti di formarne una buona figlia, una buona moglie, poco più di una distinta massana, risentiva nello stato di istupidimento in cui l'avevano gettata le sue disgrazie solamente tutto il manco di quella forza morale, che, pur tanto sarebbe stata bisognevole per mettersi a capo di quel resto di famiglia. Era annientata... Non vedeva nulla avanti a sé, non sapeva dove

Abbiamo scritto « incertezza » tanto per scrivere una parola, ma la stessa non è proprio quella che s'addice alla situazione attuale, poichè se il ministero rimanesse in minoranza e venisse sciolta la Camera, e si facessero nuove elezioni, crediamo che si andrebbe incontro a incertezze ancora maggiori.

Noi crediamo che il Paese abbia ora bisogno d'un Governo stabile e forte, e le garanzie per un tale Governo noi le scorgiamo nel ministero Crispi.

La caduta di Crispi sarebbe seguita dal confusionismo, ed anche peggio.

Fert

## LA SANTA TUNICA

Sono cominciate, ad Argenteuil, le feste solenni per l'ostensione della tunica, indossata da Cristo durante la passione.

Da più di due secoli la cerimonia non era celebrata. In quell'epoca, Maria di Lorena, duchessa di Guisa, offerse ai monaci del luogo un raro reliquiario d'oro e di gemme per racchiudervi il prezioso avanzo. Venne la rivoluzione, e il reliquiario fu fuso in monete.

Si racconta che quando Luigi XIII visitò la città, a chi gli proponeva di ordinare l'apertura della casa contenente la tunica, rispondesse, da uomo di spirito: « E' inutile; credere bisogna, non vedere. »

La veste, maciata di sangue, che oggi i fedeli adorano, ha subito molte peripezie.

Nascosta per salvarla alla confisca dei beni ecclesiastici; tagliata a pezzi e divisa fra alcune famiglie pie, perchè l'ateismo rivoluzionario non le recasse oltraggio; riunita poi alla meglio e ricucita, con qualche frammento di meno, essa non riebbe gli antichi onori se non al principio del secolo nostro, quando un rescritto del cardinal Caprara la ricondò alle cure d'una nuova confraternita.

Ne fu, come si può pensare, contestata l'autenticità. Treviri sostiene di posseder sola l'ultimo indumento di Gesù, e accusò di mala fede i preti di Argenteuil. Questi risposero per le rime; e il dibattito durerà chi sa quanto, visto che nessuna delle due parti accenna a cedere.

Il vescovo di Versaglia chiese alla scienza una testimonianza che rafforzasse quella della tradizione. I periti ammisero l'antichità della stoffa e la sua somiglianza con quella dei tessuti cont, trovati nelle tombe dei primi secoli cristiani. Ammisero altresì che le macchie erano di sangue, e di sangue umano.

Da questo a provare che la tunica sia quella che Cristo indossò salendo il Golgota, ci corre; ma voi sapete che *sola fides sufficit*.

La città francese difende la sua reliquia, non fosse che per spirito patriottico, contro la città tedesca.

E i cristiani ferventi, cui non fa velo alla ragione spirito esagerato di nazionalità, han trovato un mezzo sicuro per tranquillizzare le loro coscienze: prima fanno un pellegrinaggio a Argenteuil, poi uno a Treviri.

Nell'erpete, il Crelium è efficacissimo.

posarsi colla mente, con qualche progetto; sentiva solo la disperazione nella disavventura, e nell'avvenire, che le si presentava come una fatalità, senza alcun bene.

La sua vita era stata quasi sempre diretta dagli altri: in quell'ultimo anno, in cui rimasta sola colle due figlie, pareva che fosse stata a capo della casa, non aveva continuata che la solita esistenza, senz'altro fine che di ricongiungersi al marito. Di questa sua inettitudine non ne aveva colpa: tutta la gioventù sua era trascorsa in una famiglia comoda di mezzi, ma nella quale per molti figli, s'era data un'importanza stragrande ai lavori manuali. Essa colle altre sorelle e colla madre accliviva alla casa: il padre con due figliuoli a procacciarsi i mezzi, facendola camminar avanti senza stenti e senza scosse. Tutto procedeva come un'orologio: nessun dente di quegli ingranaggi falliva al suo fine; — la salute anch'essa era invidiabile in tutti:

## IL RE DI SVEZIA

Oscar ha fatto una corsa nel paese degli avi. Dicono, anzi, che abbia devotamente visitato la caserma dove suo nonno, sotto l'uniforme di granatiere repubblicano, montava la guardia.

Ora la dolce cornice, profumata di rose e di violette, accoglie il nipote del maresciallo napoleonico.

Oscar è il più bello dei Sovrani. Alto e gagliardo, ha la testa singolarmente espressiva. La bianchezza dei capelli e della folta barba le dà un carattere di dolcezza e contrasta con gli occhi profondi, pieni ancora di fuoco giovanile.

Oscar parla sette lingue con mirabile facilità. E' una specialità di famiglia. Si conservano, infatti, nel palazzo reale di Stoccolma, alcune traduzioni svedesi di discorsi pubblici di Bernardotte: la pronunzia vi è foneticamente rappresentata, e si narra che il fondatore della dinastia li declamava ai sudditi, senza capirne una parola, con una perfezione d'accento che maravigliava ed illudeva.

E' raro che il dono del poliglottismo non sia legato all'istinto musicale ed al gusto dei ritmi.

Il re di Svezia è però poeta e musicista. Egli conserva gelosamente, nel suo gabinetto, un premio di poesia concessogli dall'Accademia nazionale.

E' bene aggiungere che il poema coronato era stato sottoposto senza firma all'esame dei giurati.

Confesso di non aver mai letto una lirica di Oscar, nè di averlo mai sentito suonar l'organo. Ma c'è chi ha avuto queste fortune e ne dice mirabilia. Prendiamone atto, senza insistere sull'argomento.

Il re di Svezia è, infine, dotato di una rara facoltà di eloquenza. Alcuni suoi discorsi fanno parte delle antologie neo-classiche svedesi.

Tutte queste qualità fan dimenticare l'umile origine, quando si pensi che molti Sovrani di lignaggio dieci o dodici volte secolari brillano spesso per il contrario.

## Una lettera di Gladstone

Il prelado romano, mon. Farabulini, ha ricevuto dal signor Gladstone la seguente lettera:

« Dollis Hill, Londra, Nordwest.

« Li, 9 maggio 1894.

« Molto Reverendo ed Eminentissimo signore;

« La vostra interessante lettera, in data del 2 aprile, non mi pervenne nelle mani che alcuni giorni or sono, e non debbesi ascrivere nè a mancanza di rispetto, e molto meno d'interesse nella materia, ma soltanto allo stato della mia salute e della mia vista in questo momento, se non potei darle una immediata risposta.

« L'articolo sopra il viaggio di Dante nel Nord, del quale avete la bontà di chiedermi conto, si trova nella *Nineteenth Century*, fascicolo di giugno 1892. Suppongo dal tenore della vostra lettera che abbiate il modo di procurarvelo; che altrimenti, sarei lieto di farvene spedire una copia.

« Mi rincuorerebbe invero sommamente grato, se quell'articolo sortisse l'effetto di richiamare l'attenzione pubblica sopra un episodio della vita del Poeta, finora insufficientemente esaminato. La cosa

e anche queste cagioni diedero il loro contributo a farla crescere grama di spirito, facile a smarrirsi d'animo. Trascorsa la prima giovinezza in questa calma di lavoro e d'opere, che aveva resa ancor più buona l'indole sua, era passata a dividere l'esistenza col suo Francesco, a cui oltre d'un affetto sincero aveva portata in dono tutta la sua operosità. Si rinserò nella vita di famiglia, si consacrò ai figli, donò al marito e ad essi tutte le sue cure e la sua esistenza, contenta del loro bene, ma reluttante sempre, specie nei primi tempi, a mostrarsi in qualsiasi luogo, perchè meno le poche conoscenze della sua giovinezza, repugnava trovarsi con gente nuova, ai cui contatti risentiva un senso di grande soggezione.

Coll'andar degli anni s'era temperata in queste sue rustichezze, e l'aveva fatto non per libera elezione, ma ridottasi a lenti passi per la necessità di non tener relegate le due figlie entro le

è del più alto interesse per me, come inglese (più esattamente scozzese), e principalmente come devoto figlio dell'Università di Oxford.

« Da che scrissi l'articolo, io ebbi motivo di modificare la mia opinione riguardo al punto dove Dante sarebbe imbarcato per l'Inghilterra. Inclino piuttosto a pensare che al ritorno egli abbia seguito la via del Reno e di Colonia. Stimò, però, che nell'insieme la tesi sia sostenibile, e l'acume degli italiani non potrebbe che spandere nuova luce sull'argomento.

« Essen-lomi già da due mesi ritirato dal ministero, dopo 62 anni di vita parlamentare non ho più i mezzi di adoperarmi direttamente, come per lo innanzi, per l'introduzione di un governo autonomo in Irlanda. Ma non fa d'uopo dire quanto ardentemente io simpatizzi con i vostri sentimenti, che, ardisco supporre, riflettono l'opinione di Sua Santità il Papa. Lo stato delle cose, quale ora io lo concepisco è il seguente: Gli irlandesi addimostano certamente grande ed esemplare obbedienza alla legge. Ma, riconosciuti oggimai irreprensibili a tale riguardo, i nazionalisti d'Irlanda si sono scissi fra loro. Perché? Questo perchè è un assoluto mistero per loro amici della Gran Bretagna; ma io credo che tutto il biasimo vada a ricadere sopra un piccolo gruppo che porta il nome di *Paranellisti*. Nondimeno l'effetto è deplorabile oltre misura, che la discordia ora contribuisce a formare l'ostacolo principale al progresso della causa d'Irlanda. Fortunato senza fallo colui che potesse farlo sparire!

« Ho l'onore di riaffermarmi con grande rispetto vostro obbedientissimo umile servitore.

« GUGLIELMO GLADSTONE »

## NELLA COLONIA ERITREA

Leggiamo nell'*Africa Italiana* del 5 maggio:

Ras Mangascià aveva stabilito di rimanere a Macallè per solennizzarvi la Pasqua (29 aprile) insieme ai principali Ras del Tigre, ma improvvisamente ha fatto battere il *chitel* per riunire i suoi soldati a muovere verso il Sud.

Questa decisione sembra sia stata principalmente provocata dall'attitudine minacciosa di Ras Olié Butul, importante capo di alcune provincie dell'Ambara settentrionale confinanti con il Tigre, e fratello dell'Imperatrice Taitù. Ras Olié preoccupato forse dal crescente ascendente del suo vicino, aspirando egli stesso a diventare un giorno capo di tutta l'Etiopia settentrionale, ha probabilmente in idea di aver il sopravvento su Ras Mangascià prima che questi cresca in potenza, ed ecco la ragione del suo contegno provocante.

Le strade che conducono verso Macallè ed oltre sono formicolanti di soldati che tardarono all'appello del Ras e che ora cercano di raggiungerlo. Una molte sono le lagune per le requisizioni di ogni fatta, e per le pretese da loro commesse, sicché a parte le altre conseguenze cui potrebbe dar luogo, questa riunione avrà creato una certa perturbazione sicuramente non favorevole al commercio ed alle popolazioni di quelle regioni.

pareti domestiche. Esse già frequentavano le scuole, avevano rapporti colle compagne: la Luisina poi, c'era un vero diavolello in carne ed ossa, uno di quegli spiriti irrequieti, che ad ogni piè sospinto immaginava una stramberia nuova, delle compagne e delle amiche ne aveva gran numero. Cominciò dall'invitarle in casa nei giorni di festa: e poichè era altrettanto cara, quanto allegra e spiritosa, le amiche non mancarono: così di necessità fu venne allargata la cerchia delle conoscenze. La Luisina era proprio un tipo strano. Robustissima, di forme, che anche in quella tenera età accennavano a diventar matronali, non poteva star seduta dieci minuti: d'attendere poi allo studio era domandarle l'impossibile. L'intelligenza sveglia suppliva alla scarsa applicazione, e la prontezza nel fare, nel dire, compensavano con un'indovino. E' proprio un bruino demonietto, specie nei suoi giuochi: ogni di ne inventava di nuovi;

## PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 21 maggio

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri

Seduta antimeridiana

Si comincia alle 10, riprendendo subito il bilancio della guerra.

Dopo brevi osservazioni se ne approvarono i rimanenti (capitoli dal 44 al 58 — e il totale del bilancio in lire 227.105.327,53).

Poi si iniziò la discussione del disegno di legge per le spese straordinarie nel bilancio della guerra esercizio 94-95. Comparsi si oppone alla nuova spesa proposta di 12 milioni — alla quale si deve provvedere con economie.

Pais, relatore, rispose che quanto a economie la Commissione ne ha proposte molte e confida che il governo le introdurrà nel bilancio.

Crispi: E noi le faremo!

Galettì propose un ordine del giorno per accelerare la fabbricazione e distribuzione del nuovo fucile e per affrettare gli studi per il nuovo materiale di artiglieria.

Lo ritirò però in seguito a dichiarazioni del ministro Mocenni, che continuerà la fabbricazione dei fucili con lo stanziamento presente. Al primo luglio saranno pronti 140,000 fucili e 30,000 moschetti.

Si approvò l'articolo unico della legge. Nella seduta pomeridiana votazione a scrutinio segreto.

La seduta fu tolta alle 11.10.

Seduta pomeridiana

Si principia alle ore 14.5. Si procede subito alla votazione a scrutinio segreto sul bilancio della guerra, e sulle spese straordinarie per il medesimo bilancio.

Il primo ottiene 228 voti favorevoli e 98 contro; il secondo 231 favorevoli, 95 contrari; la Camera approva.

Dopo esaurite alcune interrogazioni, si comincia la discussione dei provvedimenti finanziari.

L'on. Giovanni Martini fa un lunghissimo discorso, cominciando con il criticare gli atti del Governo; approva però alcune dei propositi aggravati.

Segue l'on. Prinetti che si dichiara completamente contrario al programma di Sonnino. Propone molte economie. Il discorso dell'on. Prinetti viene ascoltato con molta attenzione.

Levasi la seduta alle ore 20.

## LE CORSE DI MILANO

Il gran premio vinto da un cavallo francese

Domenica al campo di S. Siro, a Milano, ebbero luogo le corse di primavera.

Tutta l'attenzione era rivolta al gran premio del commercio (L. 50,000).

Erano iscritti 6 cavalli:

*Times* (Woodley) del francese conte di Clermont Tonnerre.

*Greco* (Smith) di don Rodrigo.

*Ova* (Chapman) di Marsaglia.

*Festuca* (Hemming) di Marsaglia.

*Penelope* (Rossiter) di Sansalva.

*Lobelia* del signor F. Tesio.

La partenza buona dopo due false ebbe luogo dinanzi alle tribune. Alla testa *Times*, alla coda *Penelope*.

Sono i colori di Don Rodrigo che

dirigeva, correva, saltava, con una vivacità, un tal brio che talvolta pareva fin malsana colla sua eccedenza.

S'acquistò in parte col procedere degli anni; era cresciuta bella, elevata della persona, piuttosto rotondeggiante, con un viso in cui splendevano due begli occhi nerissimi, pieni di vita, e di una gaia espressione di contentezza. Il carattere però s'era mantenuto sempre allegro: talvolta era più spensierata, tal altra mordacemente vivace; ma sempre spiritosissima, e festosa: dove trovavasi Luisina non aveva certo dominio che il buon umore, e la più onesta giocondità.

Rina era tutto il rovescio della medaglia: non parean quasi sorelle, tanta n'era la disomiglianza fisica e morale.

Spesso nelle famiglie, dove parecchi sono i figli, notasi questa disparità che li fa così vari di indole, di carattere e perfino di forme esteriori.

(Continua)



per buon tratto vedonsi a capo del rapido plotone, e seguono quelli di Tesio e Sansalva; la giubba rossa della scuderia francese è passata alla coda, e ripassando la prima volta dinanzi alle tribune Greco ottiene applausi; ma presto deve cedere, mentre avanza *Times*, e avanza a vista d'occhio; a metà del secondo giro lotta con *Lo-belio*, pure stando unito al gruppo; ma la sua forma superiore si afferma vittoriosamente; — alla svolta finale la sua vittoria è sicura e giunge primo al traguardo con vantaggio di 4 lunghezze.

Molti ammiratori prorompono in applausi, ma tacciono di fronte agli zitti che reagiscono innanzi d'un *chauvinisme* ipico che non trova gran seguito, e dà luogo soltanto a qualche lieve battibecco che subito si perde.

Il totalizzatore pagò lire 16. Il conte di Clermont Tonner vien complimentato da parecchi conoscenti ed anche dal Re sceso nel paddock — ed egli sull'ammontare del premio tosto mette a disposizione del Sindaco di Milano lire 2000 per beneficenza. Il comm. Pippo Vigoni affrettasi a ringraziare.

Si ha notizia di una disgrazia avvenuta durante la corsa. Dinanzi alla tribuna da 2 lire — un giovanotto desioso di veder l'arrivo, slanciato fuor dello steccato prima che *Ova* sia passata — e riceve da questa un calcio che lo getta a terra con la clavicola sinistra fratturata. Il disgraziato — che è certo Luigi Mussi, d'anni 23, falegname — vien portato in barella all'Ospedale Maggiore.

Il Gran Premio istituito sei anni fa è stato così per tre volte vinto da scuderie francesi, per tre da scuderie italiane.

1889 — *Amulio* di Bertone.

1890 — *Fitz Hampton* di sir Rhodland.

1891 — *Clarisse* (francese) di Weill Picard.

1892 — *Odin* (francese) del visconte d'Harcourt.

1893 — *Ova* del cav. Marsaglia.

1894 — *Times* (francese) del conte di Clermont-Tonnerre.

*Times* è un baio oscuro di 3 anni, di grandi e belle forme, figlio di *Adanapaar* e *Tillie*.

## Colpo di stato in Serbia

Ciò che abbiamo preveduto nella nostra rivista settimanale (vedi *giornale* di ieri) gli avvenimenti d'indole gravi non tardarono a manifestarsi in Serbia.

Un dispaccio da Belgrado ci annuncia che il Re ha pubblicato un proclama al popolo serbo, rilevando vivamente i difetti dell'attuale costituzione, biasimando le passioni dei partiti ed esprimendo cordialmente l'amore al popolo e la cura al suo benessere. Il proclama sospende la costituzione del 22 dicembre 1888, ristabilendo completamente la costituzione del giorno 29 giugno 89.

Il gabinetto Nicolajevich si è dimesso, ma il Re ha assicurato il gabinetto della sua completa fiducia confermando tutti i ministri.

Dietro proposta del Consiglio dei ministri, si è pubblicato un ukase che abolisce tutte le leggi concernenti la stampa e le elezioni, essendo esse leggi in contraddizione colla ristabilita costituzione che rimette in vigore leggi precedenti su tali materie emananti dalla costituzione del 1869.

Secondo notizie da Vienna il principe Pietro Karageorgevich si troverebbe in Rumenia.

In tutta la Serbia furono fatti molti arresti.

## CRONACA PROVINCIALE

### DA TOLMEZZO

La compagnia Gallina al teatro De Marchi

Ci scrivono in data di ieri: Completo successo ebbe iersera *La base de tutto*, di G. Gallina, a giudicare dagli applausi che la *fine-fleur* di Tolmezzo, adunata a teatro, prodigò agli artisti ed all'autore, al quale fu fatto omaggio di una colossale corona d'alloro con la scritta: — « A Giacinto Gallina — Tolmezzo 20 maggio » e di un finissimo servizio per scrivania, di argento. *Geronte di Rivoir*

### DA PRATO CARNICO

Incendio di tre case

Giorri sono, all'opera di uno sconosciuto, venne appiccato il fuoco al fenile di Clauter, Pietro, fuoco che si propagò alle case attigue di Del Fabbro Giovanni e Dorotea.

Il danno patito dal Clauter ammonta a lire 1200; quello sofferto da Del Fabbro Giovanni a lire 500; e quello dalla Dorotea a lire 200.

Nessuno dei danneggiati era assicurato.

### A PALMANOVA

Arresto ed incendio

Giorri sono venne arrestato il pregiudicato Lestuzzi Eugenio perchè truffava del vino e vivande per cent. 50 all'osteria Pittana Giacomina.

Svilupposi tempo fa quivi un incendio in una casa di biancheria posta in una casa di proprietà Filippetti Pietro e tenuta in affitto da De Biasio Pietro. Il danno sofferto da De Biasio ascende a L. 200, dal Filippetti a L. 150. Entrambi erano assicurati.

## CRONACA CITTADINA

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello  
Altezza sul mare m. 137, sul suolo m. 20  
Maggio 22. Ore 8. Termometro 138  
Minima aperta notte 12. Barometro 745.  
Stato atmosferico: piovoso  
Vento: Pressione: crescente  
IERI: vario  
Temperatura: Massima 21. Minima 12.  
Media 16.27. Acqua caduta: mm. 10  
Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

22 maggio 1894  
SOLE  
Leva ore Europa Centr. 4.21 Leva ore 22.45  
Passa a meridiano 12.23 Tramonta 5.36  
LUNA  
Tramonta 19.27 Età giorni 17.

### Alla Società protettrice dell'infanzia

che sorge fra noi nella più nobile aurora di carità fraterna, mandino un saluto tutte le donne udinesi. Continuando la sua opera già iniziata, possa in breve illuminare e riscaldare col suo sole benefico un gran numero di piccolini disgraziati. La *Società protettrice* merita la gratitudine non soltanto dagli infelici che ne sperano il soccorso, ma da tutte le classi di cittadini. Poiché essa rivolge le sue speranze specialmente sull'aiuto delle signore per compiere l'alto ideale che si propone, dalle signore udinesi abbia il maggior plauso per l'iniziativa.

Porgere una moneta a chi stende la mano per via, era in passato il miglior modo di beneficiare e potrà essere ancora opera buona; ma ricercare i miserabili nei loro stessi tuguri, studiarne i bisogni, guarirne i mali fisici e rialzarne la dignità morale, sono atti di vero amore e potrebbero chiamarsi il socialismo del cuore, che s'apre alla confidenza tra beneficiato e benefattore, che insieme soffre e gioisce, riunendo nello stesso pensiero poveri e ricchi, infelici e fortunati.

Ma sì, diciamolo: si opponga al branco di belve feroci che vorrebbero ugnagliare il mondo nella distruzione e nel sangue, questo slancio di mani generose che si stendono a rialzare bassesse, a far sparire vergogna, a sanare piaghe, a cancellare confronti crudeli. Non è la carità egoista che umilia, gettando una moneta a chi passa, come getterebbe un tozzo di pane ad un cane vagante; ma il beneficio che indovina, previene, conforta miserie timide, va in cerca di povertà vergognose, che altrimenti languirebbero senza osare, esacerbate dal dolore, invidiando e forse maledicendo, i propri simili. Questo amore del prossimo è il vero socialismo che farà risplendere di nuova luce il consorzio umano; ad esso si terranno onorate d'appartenere le donne udinesi.

Fra tutte le miserie, quella dei bimbi interessa ed interesserà maggiormente. Poiché sotto i cenci dei vecchi, nelle infermità degli adulti, si possono immaginare vizi e passioni che spesso, per vie fatali, trascinano nel fango chi avrebbe potuto condurre vita onorata. Ma le piccole creature che muovono i primi passi, malaticcie, affamate per causa altrui, che negli stracci giocano e saltano, ridono e riposano beatamente nelle soffitte, che colpa possono avere esse? Non domandarono di nascere, ma chiedono di vivere; ne hanno il diritto; il loro stesso candore, l'inesperienza, il sorriso, ce lo impongono: più piccine e meschinelle saranno, maggiore diverrà l'obbligo nostro.

Madri fortunate, che vedete crescere e svilupparsi, giorno per giorno, la salute e l'intelligenza dei cari bambini, nel baciarne le rosee guancie, gli occhi vivaci, nel godere quelle gioie sacre, pensate alle donne disgraziate che sono costrette a vedere i loro piccini magri e malaticci per mancanza delle cose più comuni e indispensabili. Poveri madri angosciate presso al letto dei figli sofferenti, che vorreste dare il vostro sangue per la guarigione delle creature adorato e vi sembra poco ogni cura, ogni conforto della vita, pensate alle tante infelici che si struggono sui corpiccioli ardenti di febbre o tremanti d'inedia, e non possono far altro che bagnarli di pianto.

Mamma infelicitissima, che per legge inesorabile vedeste rapiti i vostri tesori, pensate allo stesso dolore delle misere donne, sul punto di vedersi venir meno fra le braccia i loro figliuolini.

La *Società protettrice dell'infanzia* non si propone soltanto lo scopo di porgere un tozzo di pane per isfamare; ma spaziando in più vasti ideali, intende curare insieme la salute fisica colle colonie Alpine, coi bagni di mare; prevenire le infermità col nutrimento primo più adatto ai bimbi; curare la salute morale, col far sparire la bruttura della questua nei fanciulli, col facilitare ad essi il modo d'educarsi al bene.

Ogni classe di cittadini deve gratitudine ad una così nobile istituzione, poichè essa tende a migliorare fisicamente e moralmente la giovane generazione che sorge; a renderla sana e robusta e per conseguenza più atta al lavoro che dà il benessere e la pace nelle famiglie; più dignitosa e pronta a seguire i generosi impulsi che fanno grande e rispettata una nazione.

A raggiungere così alto scopo, la *Società* s'affida ai concittadini, perchè vogliano aiutarla con ogni mezzo, avendo intenzione di giovare a tutti col vantaggio che ne deriverà alla città intera. Ognuno s'affretti a secondare l'opera filantropica, sia col consiglio, sia col l'aiuto materiale, ricordandola in date epoche dell'anno, negli avvenimenti fortunati e nei lutti di famiglia.

La *Società* spera molto nelle offerte straordinarie, diremo così nelle fortune imprevedibili; ma più di tutto ha bisogno di poter calcolare su proventi fissi, che sono le basi più solide.

Perciò ogni signora udinese s'affretti d'unire il proprio nome a quello delle fondatrici e vada superba d'appartenere ad un'istituzione benemerita. Tanto più che la tenue offerta mensile non esige la ricchezza, può adattarsi alle borse più modeste. Quale tra noi, buone signore, non ispende più d'una lira al mese in gingilli inutili, cianfrusaglie che si sciupano, si consumano, si gettano via dopo pochi giorni, persino alcune ore dopo acquistate?

Eppure la è così: basta dare un'occhiata allo statuto della *Società* per vedere che con una lira al mese, meno di quattro centesimi al giorno, si entra a formar parte d'un'opera tanto nobile e grande, si diventa il granello di sabbia, la goccia del mare, il filo d'erba che contribuiscono all'immensità dell'universo.

Il Comitato promotore, fidando nel motto: *l'unione fa la forza* — ebbe la felice idea di fissare una quota così meschina, poichè in tal modo l'istituzione riuscirà popolare, non essendo riservata alle sole fortunate la gioia di fare il bene, ma potendosi unire tutte le donne udinesi, per quanto di condizione mediocre, in uno stesso pensiero.

Il Comitato ebbe ragione di sperare specialmente nell'aiuto delle signore; il cuore delle donne, pronto sempre alle cose buone e belle, risponderà unanime all'invito d'un'opera così alta ed insieme commovente.

ELENA FABRIS BELLAVITI

### Una lettera dell'on. Chiaradia

L'egregio deputato E. Chiaradia ci manda:

Egregio sig. Direttore,

Parecchi giornali hanno dato la notizia che la Commissione parlamentare per il disegno di legge sull'esercizio della caccia, introdusse alcune modificazioni alle proposte del Ministero, indicando come principali: l'aumento delle tasse di licenza, quale per il fucile a L. 25, per i roccoli a L. 300, per i parati a L. 100, ecc. ecc. e l'obbligo nei cacciatori di portare sul cappello o sull'abito una placca di metallo, come prova dell'avere ottenuta la licenza.

Lasciando stare il merito, come si dice, di queste disposizioni, il fatto è che esse erano comprese nella proposta di legge dell'on. Compans, ma che la Commissione della Camera, di cui sono relatore, non le ha fatte sue.

Ed a me preme che lo si sappia dai molti che si occupano di queste faccende per non averne lodi o biasimi che non mi spettano.

Grazie a Lei se vorrà pubblicare queste righe ed ai giornali che avranno la cortesia di giovare per rettificare le informazioni inesatte che hanno diffuso.

Roma 22 maggio 1894

Dev. mo

E. CHIARADIA, deputato.

### Per gli elettori amministrativi

Approvata dalla Giunta Provinciale la lista elettorale amministrativa di questo Comune, si avverte che la medesima rimarrà esposta a libera ispezione fino al giorno 16 giugno p. v. e ciò in osservanza a quanto dispone l'art. 51 della legge comunale e provinciale testo unico 10 febbraio 1889 n. 5920.

### Ricercanti

un abile tagliatore di calzoleria. Rivolgersi alla calzoleria Giuseppe Bigotti, via Cavour, Udine.

## Processo Morgante - Fabris PER BANCONOTE FALSE ALLA CORTE D'ASSISE DI TREVISO

Ieri, come abbiamo annunciato, innanzi alla Corte d'Assise di Treviso, è incominciato il suddetto processo.

Dirige il dibattimento il co. cav. Cesare Testi. Difendono il Morgante gli avvocati Caratti di Udine e Pagani Cesa di Treviso; il Fabris poi ha scelto a suoi difensori gli avvocati co. Vincenzo Bianchini e Torresini Antonio; P. M. cav. Braida, di Udine.

Dopo la formazione della giuria, e la lettura dell'atto d'accusa l'avvocato Pagani Cesa solleva il primo incidente.

« Chiedo, dice, che sia dichiarato nullo il decreto del comm. Vanzetti che cassava tre testi dalla lista a difesa. Fu escluso perfino l'ispettore di pubblica sicurezza Bertola, per noi importantissimo. Non possiamo dunque subire in pace tale esclusione. »

Il P. M. non si oppone alla domanda e la Corte la accoglie.

Entrano nell'aula 22 testimoni, 4 dei quali accompagnati da otto angeli custodi essendo carcerati.

### Interrogatorio Morgante

Pres. — Avete inteso l'accusa, Morgante. Alzatevi, dite quello che vi pare in vostra difesa. E' vero quello che disse il Comessatti?

Morgante (con enfasi) — Tutto è falso, è tutta una infame menzogna.

Pres. — Piano, piano; a me non piace quello sbarrarsi, quel declamare, quel recitare la commedia.

Avv. Caratti — Commedia?

Pres. — Insomma è meglio che parlate con calma.

Morgante — Racconterò tutto con calma (parla in lingua italiana, pare un avvocato difensore che abbia imparato l'arringa a memoria, grida, gesticola, declama).

Io prestat 15 lire al Tavano. Poi si offerse di farai comperare un bue, poi si fece affari di burro. Così ebbi dal Tavano una banconota da 50 fiorini. Due cambiavale me la rifiutarono. Allora corsi dal Tavano. — Quella carta è buona — mi disse costui. Io però la rifiutai, ed egli mi contò lire 90 ritirando la carta; dicendo al momento di non avere altri denari.

Tempe dopo venne da me un delegato di P. S. a interrogarmi. Io, confuso, preso dal panico, dissi che la banconota da lire 50 l'avevo bruciata. Fui arrestato.

Contro Giosué Morgante, ebbi a porgere querela. Egli poi mandò un mediatore da me ad offrirmi mille lire se avessi ritirato la querela.

Non accettai di trattare.

In seguito, ottenuta la libertà provvisoria, fui aggredito dai tre Morganti armati e da essi ferito. Mi salvai per la mia forza e per la velocità delle mie gambe.

Io avevo un ragazzo di 14 anni, Marco Rovignani, come garzone nella mia bottega. Egli faceva il servizio di mala voglia, perchè il suo salario di lire 12 al mese doveva lasciarlo già per pagare un debito di suo padre. Questo Rovignani... (la voce dell'accusato a forza di gridare diventa rauca). Si interrompe e dice a un carabiniere: « Per piacer di becciar d'acqua. »

Gli viene data l'acqua: beve poi continua: Questo Rovignani, che un giorno fu da me ben bene bastonato, disse tutte le menzogne a mio danno. Già i miei infami nemici hanno fatto tutto un *messedamento* per rovinarmi. Difatti il mio commercio, prima floridissimo, ora è capitombolato. Ma io vi giuro, o giurati che sono nel carcere innocente.

Qui termina l'altisonante autodifesa del Morgante. Il pubblico si domanda perchè egli siasi provveduto di difensori.

Pres. — Nel carcere avete scritto dei viglietti al Comessatti?

Morgante — Sì signor, egli mi scrisse che gli passassi del denaro, che avrebbe detto la verità. Io gli risposi che gli avrei fatto passare dei zigari.

Pres. — Chi ha scritto primo? voi o il Comessatti?

Morgante — Fu primo il Comessatti. Pres. — Il vostro viglietto e quello del Comessatti furono sequestrati. Eccoli:

Gosì, presso a poco, il Morgante scrisse al Comessatti: « State sicuro Comessatti, che se dite la verità, non vi possono dare alcuna accusa; vi assicuro e garantisco, sono informato coi avvocati. Assicuratevi pure che l'altro dirà la verità quando sentirà voi. Se invece continuerete a dire il falso, avrete certo nuovi processi per calunnia e falso, e la pena si estende fino a 15 anni. « Vedete dunque che vi conviene dire

il vero se volete essere tranquillo e sicuro. In caso che continuerete a dire il falso e se mi vedrò perduto, io pure farò una dichiarazione contro la vostra moglie e contro i miei nemici. Domanderò il rinvio del dibattimento onde vengano tutti dentro ecc. »

Il Comessatti così rispose:

« E' pericolo, ieri fu il Presidente. Ciò che voi volete che io faccia sarà impossibile. Dipende dalle domande, ed io farò tutto ciò che può essere in vantaggio vostro. Sarebbe il negare tutto delitto di 3 anni. Perciò vedete che ne ho già troppi. Ripeto che io farò tutto il possibile e parlerò meno che posso. Il tempo è già trascorso molto lungo e non è possibile ricordarsi. La mia memoria è molto deteriorata. »

Pres. — Perché avete scritto queste minacce al Comessatti?

Morgante — Così, per gusto.

Pres. — Come come?

Morgante (con gran forza) — Io ero accusato falsamente e di conseguenza io minacciavo se non diceva la verità.

### Interrogatorio Fabris

Pres. — Cosa avete a dire voi? Fabris — Quell'accusa è falsa, non so come si possa architettare una calunnia simile.

Pres. — Voi avete fallito anni fa? Fabris. — Sì signor, quattordici anni fa.

Pres. — Continuate, ma parlate forte. All'altro bisognava dire che gridasse meno. Per voi invece la cosa è inversa.

Fabris — Mi, dovendo andar a Udine, Secco Domenico me ga pregà de portar a Comessatti una banconota da 50 fiorini in acconto d'una cambiale, non so se da 150 o da 250 lire. Difatti go consegnà la banconota. Tempo dopo Comessatti me ga dito che la banconota gera falsa. Allora go dito la cosa al Secco. Questo ga dito che la gera bona: Mi in ogni modo no ghe entro per niente; e prima sfido Dio e poi l'universo intero a provar che mi go speso banconote false.

Pres. — Perché volete che il Comessatti vi accusi se siete innocente?

Fabris — Mi son odià dal Comessatti.

Pres. — Perché?

Fabris — Mi go avuto diverse disgrazie. Spero che questa sia l'ultima, se no la finirò mi. Go dunque avuto delle merci dal Comessatti; no go posudo pagar, e per questo el gavarà odio contro de mi.

Pres. — Che debito avete verso il Comessatti?

Fabris — Non so, credo 5 o 6 mila lire.

### Le informazioni

Le informazioni della questura sul Morgante lo dicono di fama pessima, carattere subdolo, falso, proclività alla spendizione di banconote false.

Le informazioni del sindaco di Artegna lo dicono di fama buona, di carattere leale, non proclive alla spendizione di banconote false.

Le informazioni sul Fabris G. B. sono consimili. Egli fu condannato a due mesi di carcere per bancarotta.

Pres. — Perché, Morgante, avete detto all'ispettore Bertola che avevate bruciato la banconota da 50 fiorini?

Morgante. — Per non dire il nome di quello che me l'aveva data.

Pres. — Difatti avete detto che vi fu consegnata da un contadino sconosciuto.

Avv. Pagani Cesa. — I Morgante Luigi e Giosué furono querelati dall'accusato Morgante Alessandro?

Morgante A. — Sì, per lettere anonime contro di me, e vi fu una condanna.

Avv. Pagani. — Hanno altre ragioni d'odio i vostri cugini Morgante contro di voi?

Morgante A. — Sì, perchè io faceva loro la concorrenza. Io feci grandi ribassi alle aste nelle forniture di carne: ribassi fino al 21 per cento per le forniture militari.

### Seduta pomeridiana

#### Esame dei testi

Comessatti Luigi condannato e fallito entra fra due carabinieri.

Pres. — Da quando siete stato tradotto nella carceri di Treviso?

Comes. — Da dieci giorni.

Pres. — In questi giorni avete scritto un viglietto al Morgante?

Comes. — Non signor perchè sono solo in carcere.

Pres. — Badate che, negando, potreste stare in carcere altri tre anni.

Comes. — Ebbene, allora sì, è vero; ho negato per non danneggiare il Morgante.

Pres. — Parlate adunque e badate bene che se vi trovo in bugia un'altra volta, la vi passa male.

Comes. maggio 9  
biglietto  
Secco Do  
Io dissi e  
dal camb  
me lo car  
cambiava  
era falso.  
Pres. —  
dato il vi  
Comess  
campione  
sificato.  
Pres. —  
Fabris  
Comess  
Tarcento  
discorreva  
Secco dis  
quello de  
il Secco  
stria che  
che se er  
comperat  
150 lire,  
dato tant  
false non  
scrivere  
nel 92 m  
fiorini.  
Pres. —  
per la ca  
Comess  
Pres. —  
del Morg  
Comess  
al Secco,  
conote, s  
me un in  
che ne a  
Difatti  
Tavano e  
dal Secco  
il denaro  
Allora  
diede le  
Secco, ed  
Pres' —  
lire al Se  
Comess  
Pres. —  
Comess  
senseria.  
Pres. —  
carta fals  
voi volete  
viso mi  
avvocati  
e non son  
Dite voi,  
che dice  
Fabris  
tutte fals  
Pres. —  
al Comes  
rini? !  
Fabris  
glietto fa  
da tutto  
Pres. —  
messatti  
Fabris  
di lui.  
Pres. —  
siete cred  
Comess  
tante mer  
Pres. —  
merci?  
Comess.  
volta.  
Avv. T  
messatti  
50 fiorini  
mezzo del  
Com. —  
che ho re  
Fabris  
gno; anzi  
vati colla  
Pres. —  
Morgante  
vera una  
detto quell  
qua dentro  
Io non son  
con lui, n  
con lui —  
giocato al  
Partesot  
tore di Ud  
telli Morga  
furono gra  
per querele  
Tavano i  
nato, entra  
Pres. —  
nel 92 per  
Tavano  
vendita d'un  
gante Aless  
de tornar  
avemo trov  
Pres. —  
Tavano —  
e Comessat  
parlar insier  
via disendo  
z'ora.  
Intanto m  
all'osteria d  
rona se ga  
Quando Com



ris

SO

quillo e si-  
te a dire  
io pure  
la vostra  
Doman-  
ato onde

presidente.  
ccia sarà  
mande, ed  
essere in  
il negare  
io vedete  
he io farò  
meno che  
so molto  
darsi. La  
rta, »  
tato, »  
questo

to.  
— Io ero  
nseguenza  
la verità.

voi?

falsa, non  
e una ca-

anni fa?

uattordici

late forte.  
gridasse  
è inversa.

a Udine,  
de portar  
la 50 flo-  
re, no so  
Difatti go

do dopo Co-  
bancanota  
a cosa al  
era bona:

entro per  
poi l'uni-  
go speso

he il Co-  
nocente?  
Comessatti.

verse di-  
l'ultima,  
avevudo  
go pos-  
varà odio

verso il

o 6 mila

stura sul  
pessima,  
dività alla

o di Ar-  
ma, di ca-  
la spendi-

is G. B.  
dannato a  
carotta.

ate, avete  
avevate  
fiorini?

e il nome  
a.

to che vi  
dino sco-

Morgante  
relati dal-  
ro?

tere ano-  
condanna.  
e ragioni  
te contro

io faceva  
grandi ri-  
di carne:  
to per le

o e fallito

stato tra-

te scritto

ché sono

Comes. — Il Fabris nel giugno o  
maggio 92 è venuto a portarmi un  
biglietto da 50 fiorini per conto del  
Secco Domenico dicendo che era falso.  
Io dissi che era bello e buono. Andai  
dal cambiavalute della stazione; egli  
me lo cambiò. Dopo due giorni però il  
cambiavalute me lo portò dicendo che  
era falso.

Pres. — Perché il Secco vi ha man-  
dato il viglietto falso?  
Comessatti — Me lo mandò come  
campione per vedere se era bene fal-  
sificato.

Pres. — Che relazione avevate col  
Fabris e col Secco?

Comess. — Nel 1890 mi trovai a  
Tarcento col Secco e col Fabris. Si  
discorreva sul modo di far denari. Il  
Secco disse che un bel mestiere sarebbe  
quello della carta falsa. Tempo dopo  
il Secco mi mostrò delle banconote au-  
strieche false. Erano bellissime. Io dissi  
che se erano fatte così bene ne avrei  
comperate quante voleva. Diedi quindi  
150 lire, restando intesi che mi avrebbe  
dato tanta carta falsa. Ma le carte  
false non vennero più. Feci perfino  
scrivere da un avvocato. Finalmente  
nel 92 mi mandò il viglietto da 50  
fiorini.

Pres. — Che prezzo avevate fissato  
per la carta falsa?

Comess. — Il 40 per cento.

Pres. — Adesso venite a parlare  
del Morgante.

Comess. — In seguito feci sapere  
al Secco, che se aveva di quelle ban-  
conote, sarebbe venuto a Tarcento con  
me un individuo dagli occhi di lepre  
che ne avrebbe comperate.

Difatti sono andato a Tarcento col  
Tavano e col Morgante. Mi presentai  
dal Secco. Egli mi disse che occorre-  
va il denaro prima.

Allora andai dal Morgante; esso mi  
diede le 400 lire, e con esse tornai dal  
Secco, ed ebbi le dieci banconote.

Pres. — Avete dato tutte le 400  
lire al Secco?

Comess. — Ne diedi sole 300.

Pres. — Perché sole 300?

Comess. — Mi tenni 100 lire per la  
senzeria.

Pres. — Ma se avete detto che la  
carta falsa valeva il 40 per cento? O  
voi volete raggiarmi o l'aria di Tre-  
viso mi fa perdere l'intelligenza (gli  
avvocati trevisani fanno un movimento),  
e non sono capace di farmi intendere.  
Dite voi, accusato Fabris, è vero quello  
che dice il Comessatti?

Fabris — Non è vero niente sono  
tutte falsità.

Pres. — Non avete dunque portato  
al Comessatti la banconota da 50 fio-  
rini?

Fabris — Non avaria portò un vi-  
glietto falso. gnac se i me gavesse  
da tutto Tarcento.

Pres. — Perché volete che il Co-  
messatti vi accusi?

Fabris — Perché ho un debito verso  
di lui.

Pres. — Comessatti, di qual somma  
siete creditore verso il Fabris?

Comess. — Di dodicimila lire per  
tante merci.

Pres. — Quando gli avete dato tali  
merci?

Comess. — Dopo che fallì la prima  
volta.

Avv. Torresini — Quando il Co-  
messatti ha segnato nella cambiale i  
50 fiorini avuti in acconto dal Secco a  
mezzo del Fabris?

Com. — Non so di preciso: il giorno  
che ho restituito la banconota.

Fabris — Dirò io quando. Il 13 giu-  
gno; anzi in quel giorno ci siamo tro-  
vati colla sorella del deputato Bilina.

Pres. — E voi, Morgante, cosa dite?

Morgante (con gran forza). Se fosse  
vera una sola parola di quello che ha  
detto quella canaglia là, non mi troverei  
qua dentro, sarei fuggito in America.

Io non sono stato neppure a Tarcento  
con lui, non ho neppure mai parlato  
con lui — solo una volta che abbiamo  
giocato alla mora.

Partesotti Loredano dott. Paolo, pre-  
tore di Udine, conferma che tra i fra-  
telli Morgante e l'accusato Morgante ci  
furono gravi attriti per diffamazioni,  
per querele e per interessi.

Tavano Leonardo, mediatore, condan-  
nato, entra fra i carabinieri.

Pres. — Siete stato a Tarcento voi  
nel 92 per trattare delle banconote false?

Tavano — Son andò per trattar la  
vendita d'una casa. Là go trova Mor-  
gante Alessandro, e gavemo combinà  
de tornar a Udine insieme. Intanto  
avemo trovà anche Comessatti.

Pres. — E cosa xe successo?

Tavano — Go viste che il Morgante  
e Comessatti xe andai in disparte a  
parlar insieme. Poi Comessatti xe andò  
via disendo che el saria tornà fra mez-  
z'ora.

Intanto mi e el Morgante semo andai  
all'osteria del Cavallo, che anzi la pa-  
rona se ga messo a discorrer con lu.

Quando Comessatti xe tornà, go tacca

el mio caval e tutti tre insieme semo  
tornai a Udine.

Prima de entrar in città, semo entrati  
in un'osteria de porta Gemona dove xe  
un magazzino de legname, e là Comes-  
satti ga tirà fora un plicco, el ga dà  
diese banconote da 50 fiorini a Mor-  
gante, disendo, rivolto verso de mi:  
« Varda, Tavano, che bambini. »

Pres. — Ne aveva delle altre ban-  
conote Comessatti?

Tavano — Altro! el ghe n'aveva  
tante altre.

Pres. — Comessatti disse che gavè  
avudo anche vu 50 fiorini su quell'affar.

Tavano — Magari, signor. E dirò an-  
cora che Comessatti no ga miga buttà  
via le altre banconote. Quante ghe n'è  
andà in giro!

Pres. — Perché non avete parlato  
nell'altro processo?

Tavano — Perché l'avv. Baschiera  
me ga ciapà, el me ga dito che gero  
un assassino o un figlio d'assassin se ac-  
cusava Morgante.

Pres. — Chi ha dato a Chiaruttini  
le banconote false?

Tavano — Comessatti.

Avv. Pagani — Quando Comessatti  
diede le sette banconote a Chiaruttini?

Comessatti — Il 4 luglio a Strassoldo.

Avv. Pagani — Ma Tavano dice che  
le avete consegnate in Tarcento.

Comessatti — Quello fu un altro af-  
fare. Allora ne ho dato dodici banconote  
al Chiaruttini.

(Continua)

L'ispettore di P. S. cav. Bertoja è  
partito questa mattina per Treviso, e  
viene interrogato oggi.

## Causa

## Consorzio Ledra-Battistella

Il corrispondente dell'Adriatico da  
Treviso, dopo aver riportato l'esito della  
causa, chiude come segue:

Però se dopo dieci anni di lotta im-  
pari è giunto a questo, di dover cioè  
disporre a risalire per altra via il do-  
loroso Calvario, quanti lo seguiranno con  
affettuosa simpatia nello spinoso arringo,  
gli augurano di poter comunque piegar-  
si ad una onesta transazione, onde  
provvedere così almeno alla propria  
quiete morale. E i giornali udinesi, fa-  
ranno, secondo noi, opera molto saggia  
se, invece di eccitare il Consorzio alla  
resistenza si uniranno a questi voti,  
visto che, dopotutto, i più alti interessi  
del Consorzio rimangono sempre esposti  
a gravi pericoli.

Una schietta e semplice sentenza,  
pronunciata questa volta non più dai giu-  
dici, ma da qualche persona di cuore, le  
cui doti morali sieno garanzie di assolu-  
ta imparzialità nell'apprezzare l'inti-  
ma consistenza del *dare* e dell'*avere*,  
ponga fine per sempre al lungo ed ar-  
ruffato litigio. Sarà tanto di gua-  
dato per tutti.

Per la Camera del Lavoro  
Si avvertono tutti coloro che aves-  
sero interesse all'istituenda Camera del  
lavoro che l'iscrizione è aperta tutte  
le sere dalle ore 8 1/2 alle 10 pom.  
nella Sede del Circolo di studi sociali  
in via Aquileja n. 33 locale interno.

p. il Comitato provvisorio

F. CAMPANER

Le comunicazioni fra il Regno  
d'Italia e l'impero vicino

L'ispettorato al movimento della fer-  
rovie meridionale austriaca, comunica  
quanto segue ai giornali di Trieste:

« Il ritardato arrivo della posta pro-  
veniente dall'Italia, Francia e Inghil-  
terra, la quale giunge a Trieste col  
treno del 11.18 ant. ha eccitato l'am-  
ministrazione della Ferrovia Meridionale  
ad entrare in trattative con l'ammini-  
strazione delle ferrovie Adriatiche, le  
quali finalmente avevano dato il se-  
guente conchiuso: Il treno corrispon-  
dente arriverebbe dall'Italia a Cormons  
35 minuti prima, sempreché la Meri-  
donale facesse partire 35 minuti prima  
il treno (che da Trieste partiva alle 4.35)  
e tale modificazione doveva venire in-  
trodotta con l'orario estivo.

La Meridionale ha corrispondente-  
mente modificato il suo orario delle  
partenze, ma in base all'accordo, il  
treno proveniente dall'Italia avrebbe  
dovuto arrivare a Trieste già alle 10.38  
cioè 40 minuti prima, mentre il treno  
del pomeriggio da Trieste per l'Italia  
sarebbe partito alle 4, anziché alle  
4.35.

Poco prima dell'introduzione del-  
l'orario del 1. maggio, alla Meridionale  
pervenne la comunicazione da parte  
delle ferrovie Adriatiche che la suac-  
cennata modificazione incontrava in Italia  
difficoltà, perciò era impossibile di at-  
tuarla col primo maggio.

La Meridionale si trova perciò nella  
necessità forzata di mantenere inaltera-  
to l'arrivo del treno d'Italia alle  
11.18 ant., come prima. La stessa però  
avviò sollecitamente nuove trattative  
con l'Amministrazione delle ferrovie  
Adriatiche, e poiché non è effettuabile

neppure per 1 giugno un arrivo anti-  
cipato del treno proveniente dall'Italia,  
l'Amministrazione della Meridionale de-  
cide di far partire nuovamente più tardi,  
a datore del 1 giugno p. v., il treno  
che si stacca nel pomeriggio da Trieste  
per l'Italia e precisamente alle 4.40.

L'arrivo a Cormons seguirà alle 6.58  
a la partenza per l'Italia, come prima,  
alle 7.16 di sera. »

Ora desidereremmo di conoscere le  
ragioni che l'Adriatica adduca a pro-  
pria difesa.

## Poesia e musica

Adorando al desiderio di molti, che  
assistettero venerdì scorso alla prima  
esecuzione della *Melodia corale* nella  
Chiesa di San Pietro Martire, pubbli-  
chiamo la poesia di Leone XIII sulla  
quale l'egregio maestro Escher ha tes-  
tuto le sue armonie.

## A MARIA

Quanto all'orecchio mio suona soave  
A te, Madre Maria, ripeter Ave!  
Ripeter Ave e diriti: O Madre Pia,  
E a me dolce e ineffabile armonia.  
Delizia, casto amor, buona speranza  
Tale Tu sei, ch'ogni desire avanza.  
Quando spirito m'assal maligno e immondo  
Quando d'ambascio più m'opprime il pondo,  
E l'affanno del cor si fa più crudo  
Tu mio conforto, mia difesa e scudo.

Questa sera la Società corale Maz-  
zucato eseguirà nella Chiesa di San  
Pietro Martire la predetta melodia co-  
rale.

## Piccolo incendio

Ieri dalle 5.30 pom. nella casa di  
proprietà di certo Girolamo Daronchi  
ed abitata dalla lavandaia Stefania Rosa,  
d'anni 31, da Palmanova qui dimorante  
in Via Grazzano n. 108, sviluppavasi  
casualmente il fuoco nel caminetto della  
cucina.

Il fuoco fu subito spento.

## Portamonete perduto

Questa mattina una donna di servizio  
ha perduto in Piazza S. Giacomo il  
portamonete che conteneva una decina  
di lire.

L'onesto che avendolo trovato lo por-  
terà all'Ufficio del nostro giornale ri-  
ceverà competente mancia.

## AVVISO

Nell'adunanza ieri tenuta avanti il  
Giudice Delegato al fallimento *Marchesi  
Pietro*, dalla maggioranza dei creditori  
formata a norma di legge, venne accettato  
il concordato offerto dallo stesso Mar-  
chesi, sulla base del 40 per cento, salva om-  
ologazione del Tribunale che si pronun-  
cerà quanto prima.

## Il Curatore

AVV. VITTORIO GOSETTI

## Ricerca di Rappresentante

La Società Nazionale, per assicura-  
zioni indennità malattie, fa ricerca di  
Rappresentanti locali in diversi capoluoghi  
di distretto della Provincia.

Rivolgersi al signor Ugo Famea in  
Via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9 Udine.

## AVVISO

Il sottoscritto Curatore del fallimento  
della signora Orsola Picco-Malattia di  
Nimis, autorizzato a vendere a tratta-  
tive private al prezzo di stima i generi  
del negozio di manifatture, invita coloro  
che volessero applicarvi a visitare la  
merce e la stima di essi in Tarcento,  
rivolgendosi all'uopo allo studio del  
sottoscritto medesimo.

Tarcento, il 20 maggio 1894

AVV. LUIGI PERISSUTTI

## Telegrammi

## L'esecuzione dell'anarchico Henry

Parigi, 21. Iersera tardi si seppe che  
l'esecuzione di Henry era stata defi-  
nitivamente fissata per questa mattina.  
Infatti Henry fu giustiziato stamane  
alle 4.10.

Dormiva profondamente quando i  
magistrati entrarono nella cella a sve-  
gliarlo. Il direttore della prigione gli  
disse: *Abbiate coraggio!*

Henry nulla rispose ma impallidì  
spaventevolmente; si è vestito nervo-  
samente, rifiutando i conforti della re-  
ligione.

Mentre si vestiva, disse all'aiutante  
del carceriere: *Siete voi Deibler?* Poi  
non disse più altro, fino all'uscire  
della prigione; ma varcandone la soglia  
gridò con voce strozzata: *Compagni  
coraggio! viva l'anarchia!* Era livido  
in volto, aveva gli occhi brillanti.

Quando gli aiutanti del carceriere lo  
spinsero verso la ghigliottina gridò  
nuovamente con voce franca: *viva l'an-  
archia*, mentre la manaja cadeva.

Dopo l'esecuzione si arrestarono tre  
individui perchè gridarono: *Salutiamo  
Henry, viva Henry, viva la Comune!*

## Un dispaccio di Crispi

Palermo, 21. Ieri si inaugurò a Mon-  
teciuccio la vedetta Alpino-Meteorologica  
dell'Eremita.

Crispi telegrafò al presidente del Club  
Alpino:

« In alto, sulle cime dei monti, ele-  
vandovi nella pure sfera del cielo, in-  
nalzate gli uomini da questa terra, dove  
il materialismo turba le menti e avvi-  
lisce i cuori. »

## Il matrimonio civile in Ungheria

Budapest, 21. La Camera dei depu-  
tati ha approvato con 271 contro 105  
la proposta di Wekerle di rinviare  
nuovamente il progetto del matrimonio  
civile alla Camera dei Magnati per una  
seconda deliberazione.

## BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 22 maggio 1894

21 mag. 22 mag.

Rendita  
Ital 5 1/2 contanti 87.15 87.10  
fine mese 87.21 87.15  
Obbligazioni Asse Eccl. 5 1/2 88 — 88 —

## Obbligazioni

Ferrovia Meridionale 249 — 293 —  
Italiana 3 1/2 272 — 273 —

Fondaria d'Italia 4 1/2 472 — 472 —  
Banco Napoli 5 1/2 476 — 479 —

Ferrovia Udine-Pontebba 421 — 421 —  
Fond. Cassa Risparmio 428 — 428 —

Fond. Cassa Risparmio 509 — 508 —  
Prestito Provincia di Udine 102 — 102 —

## Azioni

Banca d'Italia 800 — 809 —  
di Udine 112 — 112 —

Popolare Friulana 115 — 115 —  
Cooperativa Udinese 33 — 33 —

Cotofificio Udinese 1100 — 1100 —  
Veneto 200 — 200 —

Società Tramvia di Udine 70 — 70 —  
ferrovie Meridionali 590 — 592 —

Mediterranea 454 — 455 —

## Cambi e Valute

Francia 111.80 111.85  
Germania 137.75 137.85

Londra 28.15 28.16  
Austria - Banconote 2.25 2.26

Corone in oro 1.10 1.13  
Napoleoni 22.30 22.30

## Ultimi dispaeci

Chiusura Parigi — 77.80  
Id. Boulevard ore 23 1/2 — —

Tendenza: incerta

OTTAVIO QUARNGOLO, gerente responsabile

Provincia di Treviso Distretto di Conegliano

## COMUNE DI GAIARINE

A tutto il 15 giugno p. v. viene ap-  
erto il concorso a questa Condotta  
Medico-Chirurgo-Ostetrica estesa alla  
generalità degli abitanti, ed alla quale  
è annesso l'onorario complessivo (com-  
presi cioè gli indennizzi per cavallo, quale  
Ufficiale Sanitario, e per le operazioni  
vacciniche) di lire 3000 pagabili in do-  
dicesimi posticipati, e salva la tratta-  
tuta per tassa di R. M.

Gli aspiranti produrranno in tempo  
utile, ed in bollo legale, la istanza co-  
redata da: Fede di nascita, Certificato  
penale, Certificato buona condotta, Di-  
ploma, Documenti servigi prestati, Cer-  
tificato sana costituzione fisica, Situa-  
zione famiglia.

Il Comune posto in pianura, con ot-  
tima viabilità, conta 4000 abitanti al-  
l'incirca, aventi tutti diritto alla cura  
gratuita. Nomina regolata art. 16 legge  
22 dicembre 1888 N. 5849 e Regola-  
mento speciale di servizio; assunzione  
funzioni entro 8 giorni partecipazione  
nomina.

Gaiarine 14 maggio 1894

Il Sindaco

PERA CAV. dott. FABIO

La Società Nazionale  
per assicurazione di indennità  
in caso di malattia

ha l'intento di offrire un decoroso ed  
onesto provento che compensi la man-  
canza del reddito professionale per ca-  
gione di malattia o sorvenuta cronicità.  
Non è una società assicuratrice di spe-  
culazione; essa, colla sua forma schiet-  
tamente cooperativa, ha uno scopo di  
alta previdenza. Il suo statuto limitando  
al 60 per cento l'interesse degli azionisti,  
ripartisce fra gli assicurati la maggior  
parte degli *Utili Sociali*.

Le tariffe della Società Nazionale  
sono mitissime.

Un professionista a 30 anni p. e. con  
lire 6.44 annue o lire 1.60 al trimestre  
si assicura lire 1 al giorno in caso di  
malattia; volendo assicurare più lire  
di diaria il premio aumenta in propor-  
zione. Il premio varia però un poco a  
seconda dell'età e di certe professioni.

Agente Generale in Udine sig. Ugo  
Famea, via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

A. Romano - Udine  
PIAZZALE PORTA VENEZIA

DEPOSITO Olii grassi per macchine

## ACQUA DI CILLI

Vedi in 4ª pagina

## ORARIO FERROVIARIO

Vedi in IV pagina

## È aperta la Vendita

DELLE NUOVE OBBLIGAZIONI

DA LIRE DIECI

## PRESTITO A PREMI

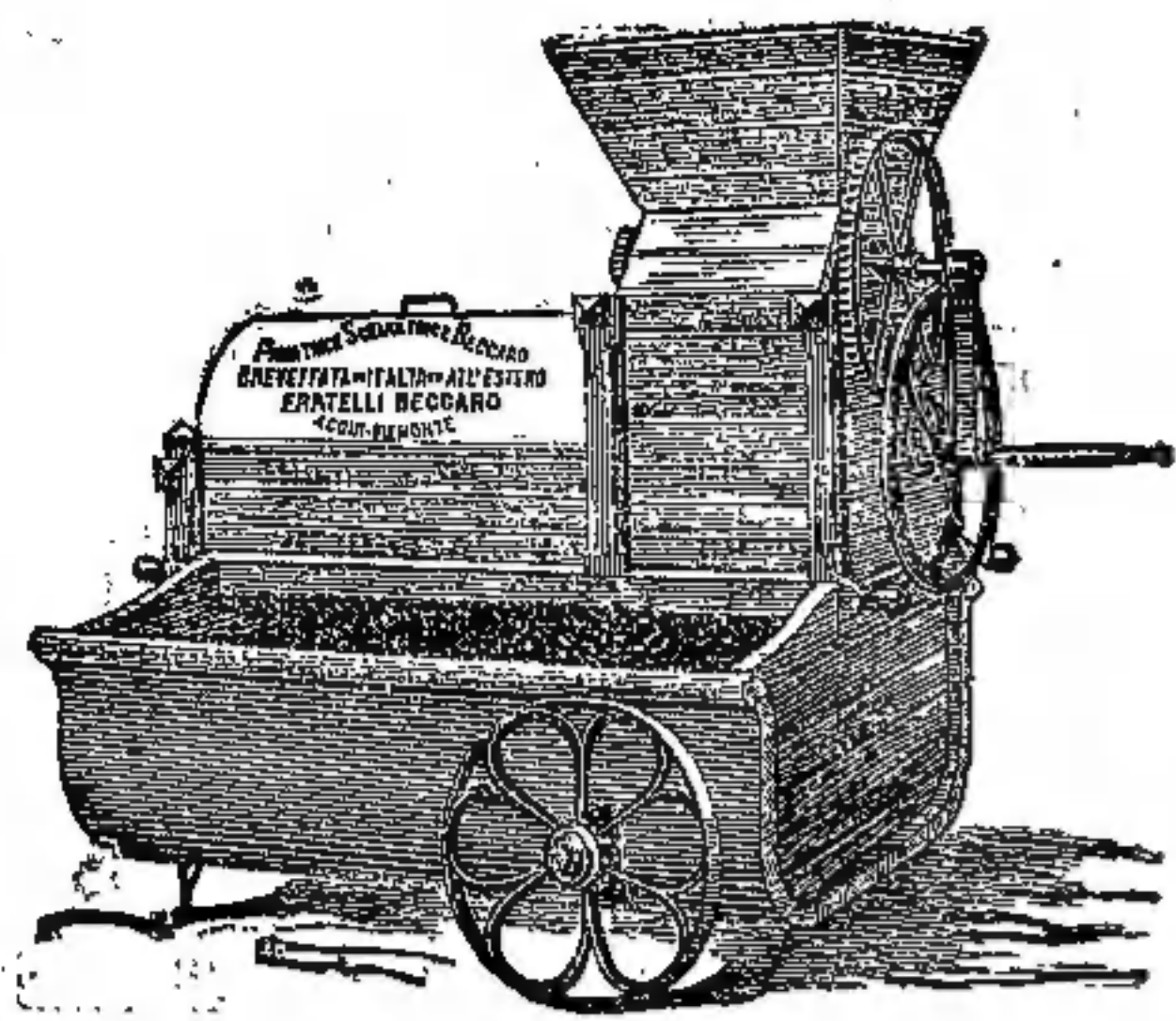
Garantito con Titoli a debito dello Stato  
e Amministrato dalla Banca d'Italia in con-  
formità del R. Dec. 1º luglio 1888 trascritto  
integralmente su ciascuna obbligazione.

Tutte le Obbligazioni che compongono il  
Prestito devono vincere Lire 300000 -  
200000 - 50000 - 30000 ecc. oppure il  
rimborso del capitale, in modo che non si  
corra alcun rischio.

Le vincite verranno assegnate per estra-  
zioni a sorte che avranno luogo in Roma  
presso il Ministero



Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblietg Paris, 92, Rue De Richelieu.



# F. BECCARO

ACQUI (PIEMONTE)

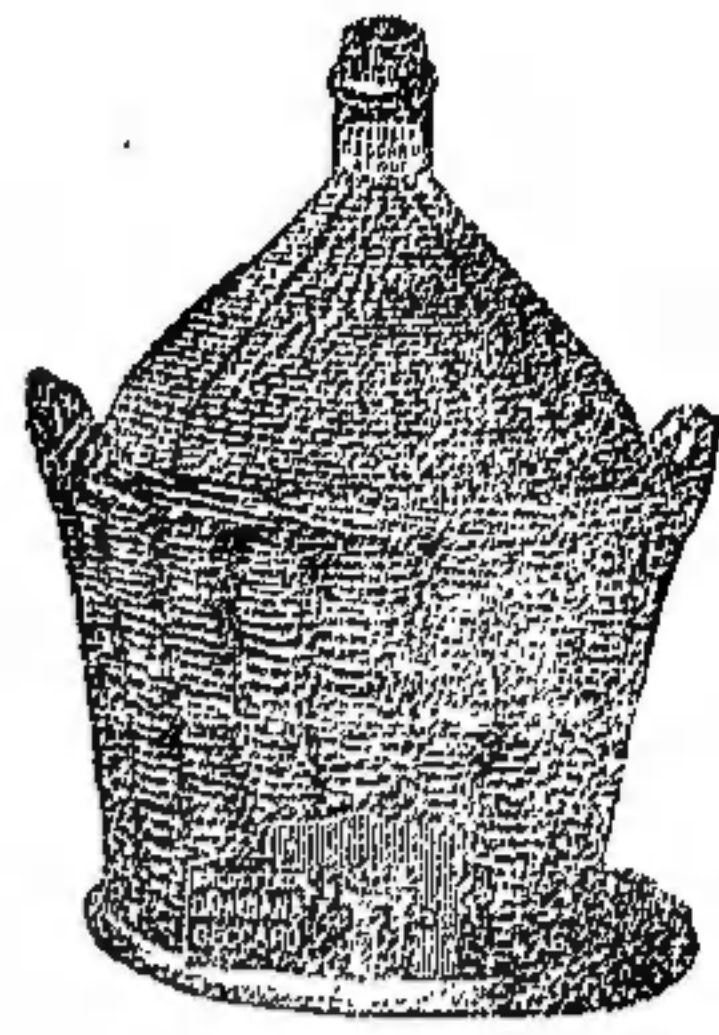
## STABILIMENTO VINI DI LUSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** col fondo in legno e col rubinetto. Brevettata in Italia e all'Estero per trasporti Vini, Olli, e Liqueur, le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

### PIGIATRE DE-SGRANNATROE BECCARO

la più utile fra le Macchine Enologiche Brevettata in Italia, Francia, Spagna, ed Austria-Ungheria.

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce *Gratis* il Catalogo illustrato ove si troveranno con ogni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

## L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche. Le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatelo sempre continuare l'uso — loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

### ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.  
«La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma mi li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora, sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.» O. I.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 3. — in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia. — Vende in UDINE presso MASON ENRICO chimicista — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinale — in GEMONA presso LUIGI BILIANI farmacista — in PORDENONE da CATTOLI ARISTODEMO — in TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, Milano, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 50 centesimi.

## Malattie dei Bambini.

Sono generalmente prodotte da irregolare sviluppo od ereditarie. Molti bambini nascono deboli o anemici e sono preda delle malattie esaurienti. La

## Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, provvede ai bambini le sostanze per la formazione del sangue, muscoli ed ossa e cambia i più delicati in robusti e vigorosi. Le madri si valgono dell'Emulsione Scott con successo sempre sicuro.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI. La genuina Emulsione Scott porta la marca di fabbrica (Pescatore con un merluzzo sul dorso) sopra la fasciatura delle bottiglie.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

## RICCIOLINA

VERA

Arricciatrice dei Capelli

preparata dai

Fratelli RIZZI di Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della **Ricciolina** tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione.

Basterà bagnare i capelli con la **Ricciolina** per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per diversi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 2.50

Vendesi all'ufficio annunci del Giornale di Udine.



## ORARIO FERROVIARIO

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

M. 2. 6.55 D. 5.5 7.45

O. 4.50 9.40 O. 5.45 10.45

M. 7.3 10.14 D. 10.55 15.24

D. 11.25 14.15 D. 14.20 16.56

O. 13.20 18.20 M. 17.31 21.40

D. 17.50 22.45 M. 18.15 23.40

D. 20.18 23.5 O. 22.20 2.35

1 Part. a Pordenone 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA DA SPILIMBERGO

O. 9.30 10.15 O. 7.55 8.35

M. 14.45 15.35 M. 13.10 13.55

O. 19.15 20. O. 17.55 18.35

DA UDINE A PONTERRA DA PONTERRA A UDINE

O. 5.55 9. O. 6.30 9.25

D. 7.55 9.55 D. 9.29 11.5

O. 10.40 13.44 O. 11.39 17.6

D. 17.6 19.9 O. 16.55 19.40

O. 17.35 20.50 D. 18.37 20.5

DA UDINE A TRIESTE DA TRIESTE A UDINE

M. 2.55 7.29 O. 8.35 11.7

O. 8.1 11.18 O. 9.10 12.55

O. 15.42 19.37 M. 16.45 19.55

M. 17.30 20.47 O. 20.10 1.30

DA UDINE A CIVIDALE DA CIVIDALE A UDINE

M. 6.40 8.41 O. 7.40 7.38

M. 9.12 9.41 M. 9.55 10.26

M. 11.30 12.1 M. 1.29 13.

O. 15.47 16.15 O. 1.49 17.16

O. 19.44 20.12 O. 2.30 20.58

DA UDINE DA PORTOGRUARO

O. 7.57 9.57 M. 6.52 9.7

M. 13.14 15.45 O. 13.32 15.37

O. 17.26 19.36 M. 17.14 19.37

Coincidenza. Da Portogruaro per Venezia alle

ora 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE DA S. DANIELE

R.A. 8. 9.42 6.50 8.32 R.A.

> 11.20 13.5 11.40 12.30 P.G.

> 14.45 16.33 13.50 15.30 R.A.

> 17.30 19.12 18.10 19.30 P.G.

## I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

## TORD-TRIEPE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che non è un veleno per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animali domestico può mangiare senza morire. Non muoiono che i

sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

## ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kotreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque come avviene di sovente in altre fonti.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltreché come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F. Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottigliera Dorta via Paolo Caneiani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta



GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

## Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIO** N. 89, del 1° aprile, scrive: **Igiene ed arte.** — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Herion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposta dall'Herion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Herion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pelle sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Herion, quanto al signor Taboga, su rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

## CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi 60 il pacco presso l'Ufficio Anni del «Giornale di Udine».

## UN BEL COLORITO

si ottiene colla cura primaverile del sangue usando il

## Ferro China - Bisleri

DI

F. BISLERI - MILANO

liquore stomacico ricostituente squisito, di grande giovamento per gli anemici.

IL FERRO CHINA-BISLERI preso coll'

## ACQUA DI NOGERA UMBRA

ALCALINA GAZOSA

facilita la digestione e corroborata gli stomaci deboli.

## Al sopprimere di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.



## LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA - YORK

FILADELFA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni per passeggeri.

Rivolgersi a: von der Beke e Marsily, Anversa - Giuseppe Strasser, Innsbruck.